

che va dal pane alla vita e diviene un fraterno sentimento per l'altrui bene.

Se nello splendore del bronzeo monumento, opera dell'illustre scultore Rubino, e che il popolo italiano eresse a gloria dei suoi valorosi figli del passato e quale esempio ai posteri, la bellezza e la poesia dell'arte gareggiano col sentimento e con la storia, noi oggi, poco lungi dalla culla dell'Arma e dalla sua artistica glorificazione, vediamo sorgere come per incanto, un nuovo monumento vivo e palpitante d'amore di fede e di speranza istituito dalla Patria riconoscente verso le vittime inconscie di consapevoli sacrifici, monumento che rispecchia l'impulso e l'esplicazione di quella nobile e generosa « umana solidarietà e schietta fratellanza » cui si ispirò S. E. il comandante generale dell'Arma generale De Giorgis inaugurando il 19 luglio ultimo scorso in San Mauro Torinese il primo collegio per gli orfani dei militari dell'Arma dei carabinieri.

Ho citato queste precise e nobilissime parole perchè esse sintetizzano mirabilmente il significato ed il valore di questa nuova magnifica emanazione di fervida ed affettuosa carità veramente fiorita e della quale lo stesso generale De Giorgis fu il fervido e geniale realizzatore meravigliosamente coadiuvato dalla assidue ed intelligente opera della commissione presieduta dal generale di Divisione Alfredo Ferrari.

Fu arduo il compito sotto ogni aspetto e reso maggiormente difficile dalle attuali condizioni della vita nazionale e dalla penuria di locali atti allo scopo.

Finalmente dopo molte ricerche faticose venne affrontato e risolto il quesito acquistando la villa Santa Maria già noviziato dell'Ordine francese dei Piccoli fratelli di Maria, sita sulla collina di S. Mauro Torinese nei pressi della Storica Basilica di Superga e quivi, mercè l'intelligente attività e competenza del maggiore della Legione di Torino signor Giovanni Bracco, coadiuvato da molti e non meno benemeriti colleghi, furono felicemente compiuti tutti i numerosi ed importanti lavori di restauro ed adattamento, addivenendo ad una ammirevole sistemazione del collegio in tutte le sue parti.

Ciò che merita il plauso e suscita l'ammirazione generale è il fenomeno veramente confortante del generoso e spontaneo concorso dei componenti l'Arma di ogni grado che versarono l'ingente somma di lire 38.448.341 in gran parte costituenti la rinuncia ad assegni spettanti ed elargizioni di somme modeste e cospicue e financo col dono di premi conseguiti in gare o concorsi vari.

Vi contribuirono pure spontaneamente anche degli estranei più o meno facoltosi: aziende, industriali e commercianti grandi e piccoli con denaro, materiale ed altro spinti da gratitudine e da ammirazione per la diuturna opera di bene compiuta dall'Arma per le sue nobili tradizioni e per le sue gloriose vittime, ma ciò che è sintomatico e commovente consiste nell'entusiastica e spontanea offerta dei militari provenienti da operai più o meno specializzati e di professione fabbri, muratori, falegnami, elettricisti, autisti, terrazzieri e manovali ed altri i quali nelle ore libere dal servizio si offersero a prestare gratuitamente l'opera loro a favore del collegio dei figli dei loro camerati eroicamente caduti.

E notarsi che la villa Santa Maria ha la strada di accesso da quella provinciale di Torino-Chivasso ed è ristretta, lunga circa due chilometri ed impervia perchè in pessimo stato di manutenzione tanto che ci vollero ben 45 giorni di assiduo e faticoso lavoro per renderla atta al passaggio dei camions recanti i materiali occorrenti.

Per dare una sommaria idea dell'entità dei lavori compiuti basti pensare che furono impiegate 13.500 giornate lavorative offerte dal personale dell'Arma dopo il normale servizio e 4200 operai civili.

I chilometri percorsi per i trasporti sommarono a 65.000 ed il peso a 40.000 quintali, materiale alla cui provvista concorsero efficacemente le regioni di Torino, Milano, ed Alessandria.

Tutto fu preveduto, a tutto fu provveduto per dar vita ad un collegio moderno nel vero senso della parola ed al quale dà maggior risalto lo splendido panorama eminentemente suggestivo e poetico che circonda la villa e soprattutto il fervido amore e l'intelligente attività che lo ha creato.